

IL MUSEO DI SCHENGEN E IL BATTELLO PRINZESSIN MARIE-ASTRID EUROPA

Ico Migliore

Progetto / Project

Migliore+Servetto con Karmachina
(progetto di allestimento permanente e
di multimedia design)

Committente / Client

Amministrazione Comunale di
Schengen

Istituzioni coinvolte / Involved institutions

Stato lussemburghese,
Ministero del Turismo,
Administration des Ponts et Chaussées

Project managment

Schroeder & Associates

Restauro dell'edificio / Building restoration

Forma Architectes

Curatela / Curatorship

Historical Consulting

Fotografie / Photos

Andrea Martiradonna

Cronologia / Chronology

completamento giugno 2025

Localizzazione / Location

Schengen, Luxembourg



Il progetto di allestimento permanente e di multimedia design concepito per il nuovo Museo di Schengen in Lussemburgo e il rinnovato Battello Prinzessin Marie-Astrid Europa – luogo simbolico dove nel 1985 venne firmato il celebre Trattato – conduce il visitatore in un viaggio attraverso l'evoluzione del concetto di “confine” nel mondo, con un focus anche sul Trattato di Schengen e su come esso abbia influenzato le relazioni tra le persone e le nazioni, non solo a livello europeo.

L'intervento pone in dialogo il museo e lo storico battello per sviluppare un nuovo concetto di museo contemporaneo concepito come organismo aperto, permeabile, e narrante, capace di attivare allo stesso tempo memoria, emozione e conoscenza.

Il progetto parte dal tema “Borders” e reinterpreta lo spazio come un luogo “senza confini”, borderless non solo a livello spaziale, senza barriere architettoniche, ma anche a livello multimediale e narrativo. L'obiettivo è creare un museo inclusivo, capace di accogliere diversi tipi di pubblico; accessibile, in grado di offrire differenti ma complementari livelli di lettura e di condivisione dei contenuti; innovativo, perché lavora su un piano multisensoriale per attivare la memoria cognitiva. Il nuovo Museo di Schengen guida i visitatori alla riscoperta di uno dei momenti fondativi dell'Europa, coinvolgendoli e accompagnandoli in un'esperienza immersiva che attraversando il passato e il presente si rivolge verso il futuro.



in apertura: Museo di Schengen - Ingresso del Museo e biglietteria
 Courtesy of Migliore+Servetto
 Foto di Andrea Martiradonna

in queste pagine: Museo di Schengen -Lo spazio introduttivo: la World Map e la bacheca dei Post-it
 Courtesy of Migliore+Servetto
 Foto di Andrea Martiradonna



Museo di Schengen - Il cubo delle bandiere visione frontale
Courtesy of Migliore+Servetto
Foto di Andrea Martiradonna

Museo di Schengen - Il cubo delle bandiere
con l'installazione *Changing Concepts of Space and Borders*
e l'installazione *The Game*
Courtesy of Migliore+Servetto
Foto di Andrea Martiradonna



All'interno del museo si sviluppa così un percorso a tappe, tra il fisico e il digitale, un viaggio coinvolgente per sperimentare le diversità, gli incroci possibili e l'integrazione mediante una chiave intuitiva e interattiva, che alterna anche momenti di approfondimento e di riflessione. In una progressione lineare di testi e oggetti legati ai temi delle quattro sezioni principali, si incontrano infatti 19 installazioni, ognuna diversa per contenuto, forma e multimedialità, nel fluire di un percorso circolare culminante nel nucleo centrale: il "Cube", cuore narrativo che racchiude un'installazione immersiva e coinvolgente a conclusione del percorso espositivo.

In una concezione multimodale dell'esposizione, quest'ultimo elemento costituisce il fulcro dell'allestimento: il Cube è un segno identitario, memorabile e dinamico, che rappresenta il concept creativo "senza confini" tra i Paesi e la moltitudine di persone che ne fanno parte, dove il pattern di bandiere, a definire la pelle del cubo, simboleggia i valori di unione e cooperazione. Al suo interno, un'installazione suggestiva racconta le avventure personali di persone provenienti dall'interno e dall'esterno dello spazio Schengen, testimonianze che innestano una catarsi emozionale come epilogo finale dell'esposizione.



Museo di Schengen
in questa pagina: Installazione
Europe's Changing Borders

nella pagina accanto, in alto
: Installazione *Customs Caps
and Passports*.

in basso: l'interno del cubo delle
bandiere mostra un'installazione
video con le storie delle persone
e dei loro viaggi attraverso i
confini.

Courtesy of Migliore+Servetto
Foto di Andrea Martiradonna

L'esperienza del visitatore è studiata per essere fluida e personalizzata: una card permette di attivare le stazioni digitali nella lingua preferita, con momenti interattivi che incoraggiano la partecipazione. Inoltre, il percorso dei bambini è guidato con l'aiuto di un booklet, illustrato da Michele Tranquillini e sviluppato impiegando un approccio giocoso per rendere lo spazio accessibile e fruibile anche dal pubblico più giovane.

Infine, l'intervento di riqualificazione e riallestimento del Battello Prinzessin Marie-Astrid Europa conserva l'impianto originale dell'imbarcazione, ma instaurando al contempo un dialogo continuo con il nuovo allestimento del Museo. Il battello - completamente rinnovato - ospita anche nuove funzioni, come uno spazio per conferenze, un'area per mostre temporanee e una lounge, oltre a una nuova installazione dinamica che reinterpreta la ricostruzione della "Signature Room" del 1985. Ormeggiata sulla Mosella su un nuovo pontile, la Marie-Astrid diventa quindi una grande macchina scenica itinerante, capace di ospitare scenari narrativi flessibili e di accogliere i visitatori in un ambiente sorprendente e dinamico, che incarna lo spirito di un'Europa senza barriere.





Museo di Schengen

La teca con il facsimile del Trattato e il modello del Battello *Prinzessin Marie-Astrid* II con l'installazione *Borders - Global and Cultural*.

Children Installation.

Il primo piano del Battello *Prinzessin Marie-Astrid* Europa ospita un'installazione dinamica che reinterpreta la ricostruzione della *Signature Room* del 1985.

Courtesy of Migliore+Servetto
Foto di Andrea Martiradonna